

L'Austria è, tra gli stati europei, quello che offre la maggiore stabilità politica ed economica, coniugandola con una moderata pressione fiscale e una notevole pace sociale. Professional Parquet si è recata in questo Paese per capirne il valore e il senso

UNA PIATTAFORMA VERSO L'EST

Confinando con l'Italia, l'Austria offre una potenzialità simile a quella dei Paesi scandinavi, decisamente strategica. Si parla, ad esempio, di forza lavoro qualificata e disponibile in un quadro macroeconomico e infrastrutturale decisamente avanzato.

In termini di etnie, il Paese si presenta con la seguente struttura: austriaci 91%, serbi e montenegrini 1,5%, turchi 1,5%, bosniaci 1,5%, tedeschi 1%, croati 1%, altri 2,5%.

Sotto il punto di vista più propriamente geografico e organizzativo ci sono in tutto 9 province federali: Burgenland (Capoluogo Eisenstadt), Carinzia (Capoluogo Klagenfurt), Bassa Austria (Capoluogo St. Pölten), Alta Austria (Capoluogo Linz), Salisburghese (Capoluogo Salisburgo), Stiria (Capoluogo Graz), Tirolo (Capoluogo Innsbruck), Vorarlberg (Capoluogo Bregenz), 9. Vienna.

PER LE AZIENDE ITALIANE INTERESSATE A LAVORARE IN AUSTRIA

Il punto di riferimento in Austria per le aziende straniere è il Governo, attraverso la sua agenzia ABA-Invest di Vienna (+ 43 1 588 58 32), che risponde direttamente al Ministero Federale dell'Economia. ABA dispone di un sito in lingua italiana, dal quale è possibile rilevare interessanti e utili informazioni (www.aba.gv.at/IT/ABA-Invest+in+Austria.aspx).

Il primo servizio d'indirizzo è a titolo gratuito e riguarda la possibilità di costruire insediamenti aziendali sia industriali sia commerciali. In particolare la consulenza si applica su: normative per la costituzione di società, normative legali e fiscali, normative connesse al costo del lavoro, scelta dell'ubicazione e ricerca di immobili adeguati, modalità per ottenere finanziamenti e contributi pubblici, ricerca per partecipazioni e *joint venture*. I referenti per l'Italia sono Schramm-Biber, direttore Italia (m.schramm@aba.gv.at) e Astrid Peroni, junior investment manager (a.peroni@aba.gv.at). Per entrambi questi alti funzionari è applicabile la seguente formula: ottime qualifiche + personale motivato = massima

produttività. Questa formula esprime tutto ciò che rende l'Austria un'ottima *business location*.

In un Paese tra i più ricchi della UE la crescita economica, in termini di Pil, si mantiene su livelli interessanti sia come valore complessivo sia pro-capite.

Quanto contano sul Pil austriaco gli investimenti delle imprese? Nel solo 2008 (per il 2009 si registra ovviamente una flessione) gli investimenti lordi in impianti eseguiti dalle imprese presenti sul territorio austriaco ammontano al 22,4%.

GIOVANNI CARLINI,
CORRISPONDENTE ESTERO

Le 9 province federali austriache

1. BURGENLAND
2. CARINZIA
3. BASSA AUSTRIA
4. ALTA AUSTRIA
5. SALISBURGHESSE
6. STIRIA
7. TIROLO
8. VORARLBERG
9. VIENNA



LA PAROLA AL CONSOLE

Abbiamo incontrato il console commerciale dell'Austria a Milano, Michael Berger. Ecco quello che ci ha detto.



Il legame tra l'Austria e l'Italia è da sempre molto forte, ma con l'entrata dell'Austria nell'UE le relazioni economiche si sono ancor più sviluppate e intensificate. Dal 1995 a oggi, infatti, le esportazioni austriache verso l'Italia hanno continuato a crescere, triplicando i valori, e così anche le importazioni, i cui valori si sono nel tempo raddoppiati, raggiungendo nel 2008 un volume di affari - in entrambe le direzioni - pari a 18 miliardi di euro.

L'Italia si conferma quindi come secondo partner commerciale indiscusso dopo la Germania sia per quanto riguarda le esportazioni che le importazioni. Circa l'8,6% di tutte le esportazioni austriache varca la frontiera italiana, mentre il 6,9% di tutte le importazioni austriache proviene dall'Italia.

Dopo undici anni di trend positivo ininterrotto, le esportazioni austriache verso l'Italia hanno fatto registrare per la prima volta l'anno scorso una leggera flessione, pari a -1,4%, per un totale di 10,1 miliardi di euro. Le importazioni invece hanno continuato a salire, raggiungendo 8,3 miliardi di euro, con una crescita del 4,9%. La bilancia commerciale austriaca ha potuto quindi ugualmente chiudersi con un attivo di 1,8 miliardi di euro.

Le statistiche relative al primo semestre 2009 evidenziano però come anche l'interscambio tra Italia e Austria cominci a risentire pesantemente della situazione congiunturale in atto.

Le esportazioni austriache verso l'Italia sono diminuite infatti del 26,4%, per un valore di 3,9 mld euro, contro i 5,3 mld euro dello stesso periodo del 2008. Anche le importazioni dall'Italia hanno fatto registrare una flessione del 22,8%, per un totale di 3,3 mld euro (contro i 4,2 mld euro del 1° semestre 2008).

Tra le voci più significative dell'esportazione austriaca in Italia spiccano il legno e i metalli. Per contro l'Austria importa dall'Italia soprattutto macchinari e apparecchiature, autoveicoli, macchinari elettrici, mobili, abbigliamento, prodotti alimentari. L'interscambio tra Italia e Austria si concentra per tradizione soprattutto sulle regioni del nord: primo tra tutti l'Alto Adige, seguito da Lombardia, Veneto, Friuli ed Emilia Romagna. Anche le importazioni provengono dalle stesse regioni. Esiste però un ottimo potenziale per approfondire le relazioni con le regioni centrali e meridionali e questo sarà uno dei prossimi obiettivi dei nostri uffici in Italia.

I temi di attualità come le energie rinnovabili, l'ambiente, le costruzioni in legno, le subforniture all'industria automobilistica, le infrastrutture, gli investimenti nel settore sanitario e dell'ospitalità potrebbero essere un'ottima opportunità per le aziende austriache di ampliare i propri mercati.

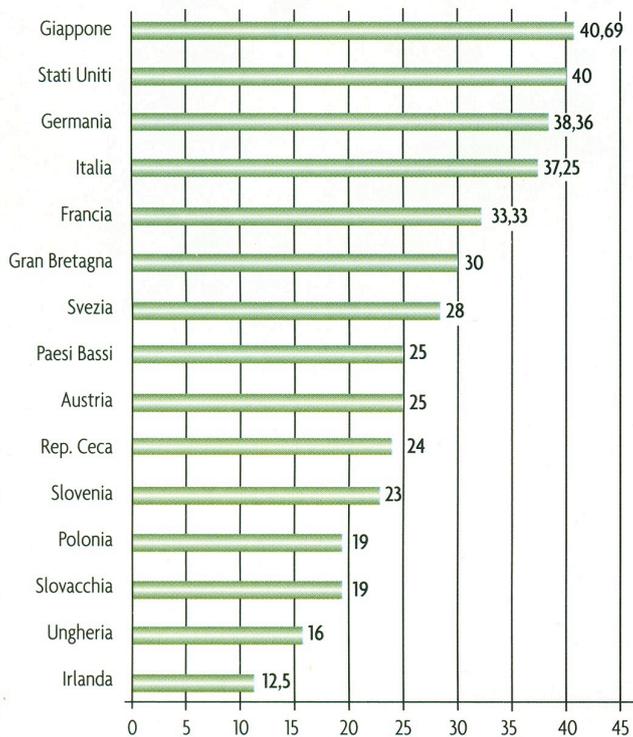


**UN PONTE
VERSO EST E VERSO OVEST**

L'Austria è considerabile una piattaforma verso tutti i mercati europei (3 ore di volo per qualsiasi destinazione). I suoi punti di forza?

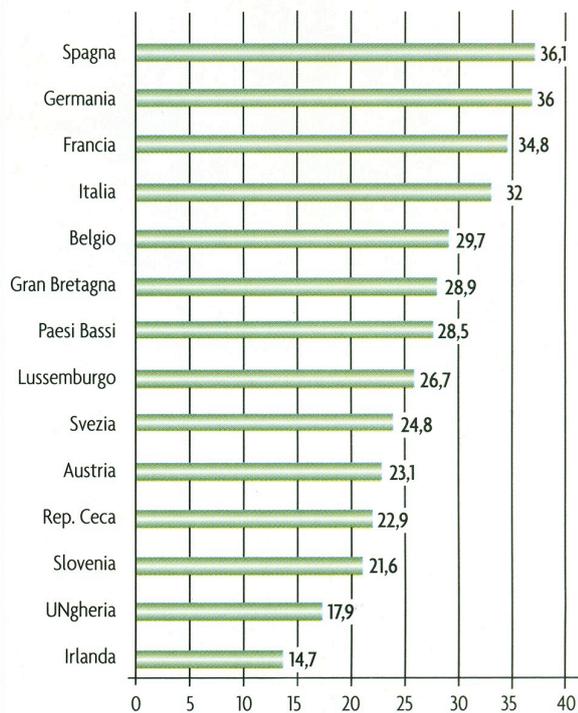
- Posizione centrale nel cuore dell'Europa, con ottimi collegamenti sia verso l'est che l'ovest;
- Dati gli intensi rapporti commerciali con i nuovi membri dell'Europa Centro-Orientale, l'Austria si presenta come beneficiario dell'allargamento ad est; anche se quest'area non gode più di tassi di sviluppo medio-alti come accaduto nel 2008 (media del 4,4% di Pil), il potenziale di crescita resta importante per i produttori di parquet occidentali;
- L'Austria è al primo posto per investimenti in Slovenia, Croazia, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria e Romania, al secondo posto in Serbia, al terzo in Ungheria, Slovacchia, Macedonia e nella Repubblica Ceca;
- Considerando l'Austria un trampolino per l'est, va sottolineato come questo Paese abbia al suo attivo ben 16.000 *joint venture* costituite tra imprese austriache e dell'est europeo, a cui si aggiungono anche quelle, sempre dell'est, che

Livello di tassazione applicato sulle società (%)



Fonte: Zew

Oneri fiscali a carico del contribuente (valore in percentuale)



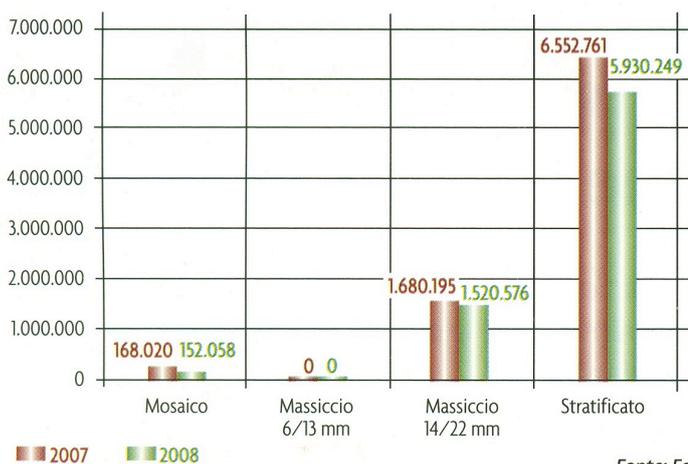
Fonte: Zew

hanno aperto l'attività in Austria senza soci austriaci. Si tratta di oltre 1.000 imprese (a questo numero vanno aggiunte 40 istituzioni internazionali con interessi nell'Europa Centro-Orientale).

I contatti con i Paesi dell'est sono gestiti dall'Austria con competenza e con il supporto di aziende di servizi, banche, consulenti aziendali, studi legali e fiscalisti, che vantano ampie conoscenze, sapendo esattamente dove, come e con chi agire;

- L'Austria è centro di smistamento e volano logistico tra l'est e l'ovest, ma anche in direzione dei Balcani (particolare non di poco conto per gli operatori italiani, che considerano l'area balcanica come un naturale sviluppo economico).

Produzione di parquet in Austria: 2007-2008

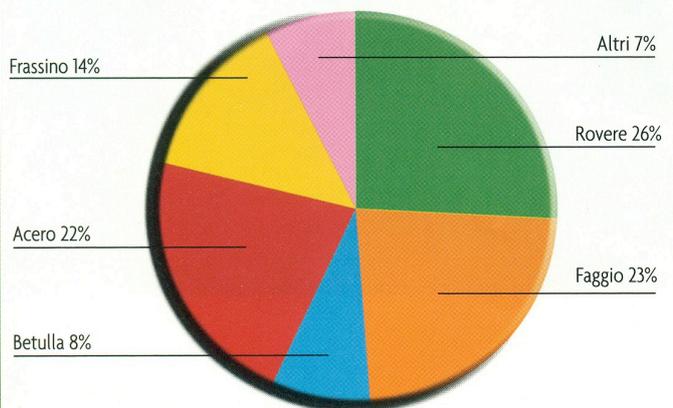


Fonte: Fep

PRODUTTIVITÀ

- Da decenni il Paese è interessato da forti aumenti di produttività; secondo i dati Ocse, tra il 1997 e il 2007 l'aumento di

Le specie legnose per parquet più usate in Austria (2008)



Fonte: Fep

produttività è stato pari al 44,9%. Sotto tale aspetto l'Austria precede nettamente il Giappone, la Francia, l'Italia e la Svizzera. Nel 2009 questi dati sono diversi, ma lasciano intendere che la tendenza resta comunque interessante;

- Considerando il rapporto produttività - potere d'acquisto, l'Austria occupa l'ottavo posto sulla scala mondiale (con una produzione di 44,71 dollari americani per impiegato all'ora), superando la Germania (11° posto), la Gran Bretagna (16° posto), la Svizzera (20° posto) e il Giappone (19° posto).

VANTAGGI FISCALI

- All'interno dell'UE dei 15, l'Austria vanta una tassazione d'impresa particolarmente bassa (secondo posto) e presenta un tasso unitario di prelievo sul reddito delle società pari al 25% che, stando ai dati forniti dal Centro per la ricerca economica in Europa, corrisponde a una tassazione effettiva degli utili del 22,4% scarso;
- Assenza di imposta patrimoniale o di imposta per l'esercizio di imprese e professioni;
- Possibilità di deduzioni e generose normative sulle esenzioni per investimenti nella ricerca (fino al 35%), nella formazione (20%), in nuove tecnologie e in *start-up*;

RICERCA & SVILUPPO E FORMAZIONE

- L'Austria occupa il terzo posto per quanto riguarda la motivazione dei lavoratori (dopo Danimarca e Svizzera), il quarto posto mondiale in termini di aggiornamento e formazione dei lavoratori (dopo Danimarca, Giappone e Svizzera), il quinto posto nell'UE in termini di disponibilità di personale qualificato (dopo Irlanda, Svezia, Danimarca e Finlandia);
- L'Austria spicca anche in tema di formazione, dove occupa il decimo posto mondiale. Il merito è del sistema di formazione "binario", che offre ampi raccordi con la pratica sia nella preparazione tecnica sia in quella commerciale. • Il Paese vanta 2.800 tra centri di competenza e istituzioni di ricerca e sviluppo;
- Quattro su cinque multinazionali del settore produttivo conducono in Austria attività di ricerca e sviluppo strategiche per l'intero gruppo;
- Fondazione per la ricerca: 80 milioni di euro di incentivi per progetti innovativi di R&S, che vengono co-finanziati fino al 50%;
- Incentivi regionali agli investimenti;
- Quota esente per la ricerca che arriva fino al 35%;
- Quota esente per la formazione pari al 20%;
- Premio per l'assunzione di apprendisti.

SICUREZZA E QUALITÀ DELLA VITA

- Stabilità politica e sociale;
- Nessun'ora persa per sciopero nel periodo 2005 - 2007;
- L'Austria si colloca al terzo posto in Europa per quanto riguarda la sicurezza della persona e delle proprietà;
- Vienna è la capitale del Paese per qualità di vita (supera Zurigo e Ginevra);
- L'Austria si colloca al secondo posto mondiale in termini di qualità della vita (dopo la Svizzera);
- Il Paese offre una grande varietà di scuole internazionali.

CHI IN AUSTRIA C'È GIÀ...

Abbiamo intervistato
Alberto Monferini,
vicepresidente
di Carver, a capo della
filiale austriaca
dell'azienda

Carver GmbH è la filiale austriaca di Carver, nota fabbrica italiana di prodotti per la posa, la finitura e la manutenzione dei parquet. La realtà austriaca è nata come società nel 2006, dopo molti anni di presenza sul mercato austriaco di Carver Italia. La scelta è caduta sull'Austria, e su Vienna in particolare, anche perché la capitale austriaca si trova al centro di una regione molto importante: da qui Carver gestisce mercati molto importanti come quello polacco, slovacco, ceco e ungherese.

Per saperne di più abbiamo parlato con Alberto Monferini, vicepresidente del consiglio di amministrazione di Carver, a capo della filiale austriaca dell'azienda.

Dove si trova Carver in Austria?

Alberto Monferini: Ci troviamo a Leopoldsdorf bei Wien, un sobborgo a sud di Vienna a pochi minuti dal centro; abbiamo scelto questa posizione per essere rapidamente in ogni parte della città.

Operiamo in tutto il paese, anche se la gran parte del fatturato viene fatto a Vienna, Bassa Austria, Stiria e Salisburgo.

Da quante persone è composta la squadra?

Alberto Monferini: I dipendenti al momento sono 4: io, un responsabile magazzino e consegne e una signora in ufficio. Ci avvaliamo poi dell'aiuto di un tecnico esterno, da anni collaboratore di Carver Italia.

Il mercato austriaco del parquet è fermo, in sviluppo o perde posizioni?

Alberto Monferini: Come ovunque, il 2009 è stato un anno molto difficile per il mercato del parquet. L'Austria - essendo Paese produttore oltre che utilizzatore - ha risentito indubbiamente della crisi. Le ripercussioni? Il prodotto austriaco è senza dubbio di alto livello - così come le esigenze degli utilizzatori - quello che abbiamo potuto notare è una tendenza al miglioramento della qualità e al consolidamento delle posizioni.



ALBERTO MONFERINI.

Quanto vale il mercato del parquet in Austria?

Alberto Monferini: Le statistiche parlano di valori attorno ai 4-5 milioni di metri quadrati/anno. Difficile quantificarlo in euro, vista la grande varietà di prodotti presenti sul mercato.

La domanda è omogenea in tutte le parti del Paese? Qual è il tipo di parquet più richiesto?

Alberto Monferini: Per evidenti ragioni demografiche, la parte più recettiva del paese è senz'altro l'est, in particolare la capitale, Vienna. Il prodotto parquet è comunque ricercato in tutto il Paese ed è sicuramente al primo posto nella scelta della pavimentazione.

Quando ai trend del consumo, tradizionalmente i legni più richiesti sono gli europei, in particolare rovere; il faggio pare sia in diminuzione, ma resta sempre un'essenza molto diffusa. C'è poco spazio per i legni esotici, soprattutto nel settore medio-basso del mercato. Quanto ai formati, il massiccio mantiene sempre un ruolo importante.

Da quanto operate in Austria e qual è lo sviluppo del vostro fatturato negli ultimi tre anni?

Alberto Monferini: Siamo presenti sul mercato austriaco da molti anni, già dai primi anni '90 contavamo diversi clienti sia per i prodotti a solvente sia per quelli all'acqua.

Negli ultimi anni siamo riusciti a crescere e a consolidare le posizioni in un mercato in cui le esigenze del cliente, lo ripeto, sono decisamente elevate: anche quest'anno confermiamo il trend degli ultimi anni, che vede una crescita annua del 20-25%.

E per i prossimi 6 mesi?

Alberto Monferini: Non credo ci saranno particolari cambiamenti rispetto alla situazione attuale. Per quanto ci riguarda, investiremo ancora di più nel servizio al cliente, con l'obiettivo di consolidare il marchio Carver sul mercato.

Il mercato tedesco a suo parere è promettente?

Alberto Monferini: Il mercato tedesco è diverso da quello austriaco, soprattutto perché le dimensioni sono decisamente più grandi. I produttori locali sono molto competitivi e di altissimo livello tecnico. L'ingresso sul mercato tedesco non può essere lasciato al caso.

Noi siamo fieri di essere tra i pochi produttori italiani che negli ultimi 10 anni sono presenti sul mercato con continuità, per questo ci aspettiamo dal mercato tedesco risultati sempre più soddisfacenti... ■

Austria: i numeri del parquet

	2008	2007	08/07
Totale produzione parquet	7.602.883 m ² (1)	8.400.976 m ²	-9,5%
Mosaico	152.058 m ²	168.020 m ²	
Parquet massiccio (14-22 mm)	1.520.576 m ²	1.680.195 m ²	
Parquet multistrato	5.930.249 m ²	6.552.761 m ²	
Totale importazioni	5.012.626 m ² (1)	5.538.813 m ²	
Totale esportazioni	10.344.543 m ² (1)	11.430.434 m ²	
Totale consumo parquet	6.651.750 m ² (1)	7.350.000 m ²	-9,5%
Produzione pro capite	0,92 m ²	1,02 m ²	
Consumo pro capite	0,81 m ²	0,90 m ²	

Fonte: Fep - (1) stima